



**RELAZIONE DEL PRESIDENTE / BERICHT DES PRÄSIDENTEN
AL BILANCIO DI PREVISIONE ANNO / ZUM HAUSHALTSVORANSCHLAG 2024**

Colendissime/i Colleghe, Colleghi, [Werte Kolleginnen und Kollegen](#),

Vi ringrazio per la partecipazione all'odierna Assemblea degli Iscritti, per approvare il bilancio preventivo 2025 redatto dal consiglio dell'Ordine eletto per il quadriennio 2022-2026.

Ora, nel dare a Voi quivi presenti ed alle/i Colleghe/i collegati in audio-video conferenza, a nome di tutto il Consiglio il cordiale benvenuto all'odierna Assemblea degli Iscritti, riuniti per l'approvazione del bilancio preventivo applicazione dell'articolo 19 del Decreto Legislativo 139 del 28 giugno 2005 e del regolamento di contabilità adottato dall'Ordine dei Dottori Commercialisti, momento istituzionale, questo che – unitamente all'assemblea per l'approvazione del bilancio consuntivo – rappresenta un'occasione di incontro e di confronto.

Ebbene, come ogni anno siamo chiamati, entro la fine del mese di novembre, all'assemblea per la presentazione e approvazione del bilancio preventivo per il prossimo anno: i numeri del bilancio Vi saranno illustrati dal nostro Tesoriere.

Con la presente relazione programmatica, da me stilata in veste di Presidente, ma frutto della programmazione di tutto il Consiglio, intendiamo porre l'accento non tanto sui dati numerici, tema ampiamente trattato nella puntuale relazione fornita dal nostro Tesoriere, bensì sul fatto che quanto ci apprestiamo a fare è una diretta continuazione delle iniziative e degli sforzi già compiuti che ci hanno dato tangibili soddisfazioni in termini di immagine e di riconoscibilità.

Siete quindi chiamati ad approvare il documento programmatico del Consiglio in carica, costituito da:

- preventivo finanziario gestionale
- preventivo economico



- quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria
- tabella dimostrativa del presunto risultato di amministrazione

accompagnato dalla presente relazione, nonché da:

- relazione del Consigliere Tesoriere
- parere del Revisore unico

Il Consiglio si è insediato nell'attuale composizione il 7 marzo 2022 che *quivi* presenta il suo documento programmatico. Con questo bilancio di previsione abbiamo tracciato le linee guida di questa consiliatura per l'anno venturo che contiene le entrate a copertura degli impegni di spesa e di investimenti stanziati sulla falsariga dell'esperienze passate. Il significativo avanzo d'amministrazione accumulato nel corso degli anni passati, grazie ad una gestione virtuosa dell'Ente e dei ns. predecessori, ci permette, comunque, di pianificare il prossimo anno non solo con riferimento alla organizzazione delle attività correnti, ma anche prevedendo iniziative di sviluppo a favore degli Iscritti.

Nel rinviare alla relazione del Consigliere Tesoriere l'analisi degli aspetti tecnici, contabili e documentali relativi al citato documento che vede il preventivo finanziario pareggiare alla cifra di **euro 508.530**, in termini sia di competenza sia di cassa; di seguito si illustrano sinteticamente i principi e gli obiettivi che sottendono al bilancio di previsione per l'esercizio 2025. Nella predisposizione del bilancio di previsione si è tenuto conto delle risorse disponibili di parte corrente che residuano al netto delle spese di funzionamento per:

- prevedere l'organizzazione di eventi di formazione professionale continua con oneri a carico dell'Ordine, da affiancare agli eventi ulteriormente gratuiti per gli iscritti organizzati a livello territoriale con il ns. patrocinio;
- destinare le somme che si reputano essere necessarie per il consolidamento dei rapporti istituzionali nonché per promuovere attività volte al rafforzamento



della ns immagine, dei vincoli di solidarietà, di coesione e di condivisione fra i ns iscritti.

Prima di procedere con la rappresentazione programmatica delle attività che questo Consiglio intende sviluppare per l'anno 2025, il cui contenuto, in forma sintetica, relativamente agli obiettivi generali e alle modalità operative relative allo svolgimento dell'attività istituzionali è contenuto in questo Bilancio di Previsione, credo sia opportuno, quanto necessario, partire da una seppur sintetica analisi dello stato dell'arte.

Quote associative

Nonostante la decisione del Consiglio Nazionale del 31 ottobre 2023 di aumentare l'importo della quota di contribuzione che ciascun Ordine Territoriale è tenuto a versare al **Consiglio Nazionale**, anche per l'anno 2025, le quote annuali degli iscritti, che rappresentano la principale fonte di finanziamento dell'Ordine, sono rimaste invariate rispetto al periodo in corso.

Difatti, il Consiglio Nazionale ha deliberato di determinare la quota di contribuzione dovuta per l'anno 2025 da tutti gli iscritti all'Albo ed all'Elenco Speciale nonché la quota dovuta dalle Società tra Professionisti costituite ai sensi dell'art. 10 della legge, 12 novembre 2011, n. 183 e del DM 34/2013, come segue:

- € 50,00 per i professionisti iscritti all'Albo e all'Elenco Speciale che, al 31 dicembre 2023, **non abbiano compiuto i 36 anni** di età
- € 150,00 per tutti gli **altri iscritti** all'Albo e all'Elenco Speciale
- € 150,00 per le **Società tra Professionisti** costituite ai sensi dell'art. 10 della legge, 12 novembre 2011, n. 183 e del DM 34/2013.

Per completezza espositiva c'è da dire **che il C.N.** ha per contro deliberato anche **due** contributi straordinari a favore degli ordini locali per i tre anni 2024-2026:



- contributo *una tantum* sarà pari complessivamente ad € 60 per ciascun iscritto sulla base del numero degli iscritti al 31.12.2022, da erogarsi nella misura € 20 in ciascun anno nel triennio;
- contributo a supporto dell'attività di DPO – *Data Protection Officer* di € 4.500 per gli Ordini con iscritti compresi tra 500 e 1500, da erogarsi nella misura € 1.500 in ciascun anno nel triennio.

Questo Consiglio sin dal proprio insediamento ha improntato il proprio operato ai principi di “*buon andamento della pubblica amministrazione*” in termini di Efficacia, Efficienza ed Economicità nella conduzione dell'azione amministrativa, offrendo il massimo valore ai nostri Colleghi con fatti e azioni concreti, ma al contempo contenendo il più possibile i connessi oneri. A riguardo, tenendo in considerazione il numero degli iscritti, le funzioni istituzionali previste dalla normativa vigente, l'attuale organico e le mansioni gestite, e soprattutto in relazione alle nuove funzioni assegnate dalla legge professionale in materia di privacy, di digitalizzazione e trasparenza della Pubblica Amministrazione e di contabilità, si è ritenuto programmare l'integrazione della dotazione organica prevedendo, **due ulteriori Unità** di cui una in part-time, anche in conseguenza del recente pensionamento.

Codice deontologico Codice delle sanzioni.

Come ben ricordate con l'iscrizione all'Ordine ognuno di noi fa proprio un bagaglio valoriale che è pietra fondante della nostra professione.

Correttezza, trasparenza, professionalità sono alla base del nostro lavoro e costituiscono una bussola che indirizza l'attività.

Tutto ciò trova concretezza e rilevanza nel nostro Codice deontologico e nel conseguente Codice delle sanzioni, ove i rispettivi poteri sono di esclusiva competenza del Consiglio di disciplina nominato dal Presidente del tribunale.



Nel merito, il **CNDCEC** ha proceduto ora, ad un aggiornamento della precedente versione senza cambiamenti sostanziali nell'impostazione, ma modificando, ed alcuni casi inasprendo, il testo vigente in precedenza.

Infine, il Consiglio Nazionale, a circa sei mesi di distanza dalla presentazione della prima versione, nella riunione del 19 novembre 2024 ha approvato, all'unanimità dei presenti (19 consiglieri su 19 presenti - assenti il vicepresidente Michele de Tavonatti e la consigliera Gabriella Viggiano), la proposta di modifica del D.Lgs. 28 giugno 2005, n. 139 che sarà portata all'attenzione del legislatore.

Un'innovazione radicale dell'attuale ordinamento avrebbe necessitato del tempo tecnico di analisi e stesura ed è per questo che, quale Presidente con gli altri in seno al TV, abbiamo richiesto, al Presidente nazionale De Nuccio di allungare i tempi ristretti concessici per lo studio.

Purtroppo, tale richiesta non è stata accolta e il **Codice deontologico** e le conseguenti **sanzioni**, sono rimasti con le logiche del passato... anzi, forse, ancor più penalizzanti di prima per gli iscritti.

Va detto, però, che l'approvazione del **Codice deontologico** e del **Codice delle sanzioni** sono delibere **di competenza esclusiva del CNDCEC** senza alcuna validazione esterna.

Le linee strategiche su cui si avrebbe dovuto riflettere maggiormente sono:

- ✓ riconoscimento del ruolo del commercialista nel tessuto economico ove costituisce un punto di riferimento, come premessa introduttiva in termine di autorevolezza;
- ✓ valorizzazione delle condotte quali conseguenze di valori non imposti, ma condivisi;
- ✓ limitazione delle sanzioni solo alle situazioni che veramente costituiscono un danno per la Società in generale e per l'immagine della categoria in particolare;



- ✓ semplificazione del linguaggio che ad oggi pare appesantito da un eccesso di ripetizioni e richiami;
- ✓ l'eliminazione di tanti divieti (ad es.: in materia di comunicazione in generale e, in particolare, sui social) che appaiono anacronistici e penalizzano l'iscritto rispetto ad altri competitors presenti sul mercato che nell'arco del tempo si sono affacciati nelle nostre aree consulenziali che si propagandano nel nostro comparto di lavoro senza avere, però, la ns preparazione, i ns obblighi ed i molti vincoli che un eccesso di burocrazia genera a carico ns, anche in termini di costi, agli iscritti all'Ordine;
- ✓ interferire sull'approccio del Legislatore che, tendenzialmente, poco riconosce le nostre peculiarità e ci pone nella maggior parte dei casi al medesimo livello di consulenti non ordinistici o impone l'iscrizione ad un numero inverosimile di elenchi, ognuno con specifici obblighi normativi.

In questo contesto, allora, che fare?

In primo luogo, vanno contrastati con molta decisione a livello nazionale, i tentativi di attaccare chi svolge la nostra professione con pubblicità spesso ingannevoli e in molti casi offensive. Non è, infatti, accettabile che nell'immaginario collettivo si diffonda l'idea, portata avanti da spot pubblicitari aggressivi, che il Commercialista faccia pagare più tasse del dovuto o, come si legge in alcuni articoli di giornale, al contrario, che sia quello che aiuta gli evasori a frodare lo Stato.

Come Consiglio riteniamo che entrambe le comunicazioni debbano essere smentite in modo deciso e se fosse necessario anche per le vie legali ogniqualvolta ci troviamo di fronte a comunicazioni per noi lesive.

Questa azione difensiva, tuttavia, non basta poiché è necessario attivare in modo capillare una presenza nei media, e in particolare sui *social* che faccia da



contrattare a tutti i *falsus procurator* che attraggono clienti con promesse suggestive, ma non attuabili.

Revisione del D.lgs. 139/05

Si tratta di una riforma che interviene in maniera significativa su numerosi aspetti della professione. Modifiche sono state apportate all'oggetto della professione, alle norme sulle incompatibilità, sull'esercizio della professione in forma associata, sulla disciplina del tirocinio, sulla regolamentazione dei consigli di disciplina territoriali e su quello nazionale. Novità anche in tema di morosità e conseguente sospensione o cancellazione dall'albo, sulla disciplina dei compensi, sull'assicurazione professionale, sul sistema elettorale e sulle specializzazioni.

Quindi nel parlare della nostra identità si finisce, inevitabilmente con affrontare il tema della revisione del D.lgs. 139/05, nostra legge istitutiva.

Credo, però, che una revisione abbia senso solo se ci porta ad ottenere un reale cambiamento – vediamo ora alcuni posizionamenti:

Presidente nazionale Elbano de Nuccio – fonte: Press 19-11-2024:

“Con l’approvazione di questo testo – commenta il presidente del consiglio nazionale della categoria, Elbano de Nuccio – abbiamo scritto una pagina fondamentale per il futuro della professione. Ora sarà massimo il nostro impegno per illustrare la riforma a tutte le forze politiche, affinché si giunga in tempi rapidi ad un suo approdo in Parlamento”. “Si tratta di una riforma ampia e organica – aggiunge - Nella riscrittura della nostra carta d’identità il Consiglio nazionale ha affrontato questioni nevralgiche per la professione e per la sua futura evoluzione strettamente correlate a un contesto normativo e socioeconomico delle professioni ordinistiche, e del Paese in generale, in repentino e continuo cambiamento”.

Per le **elezioni del Consiglio nazionale** si è scelto un sistema elettorale misto (50% ai consiglieri degli Ordini territoriali e 50% agli iscritti). Confermata la **quota**



riservata al genere meno rappresentato nelle liste elettorali (due quinti), c'è l'introduzione di una **quota riservata agli under 45**.

Il **nuovo sistema di voto**, inoltre, se da un lato determina implicitamente una revisione del peso elettorale espresso dai Consigli degli Ordini, dall'altro consente agli Ordini più grandi di continuare ad avere un peso maggiore rispetto agli Ordini di minori dimensioni, perché i loro iscritti avranno maggiore incidenza – essendo più numerosi – nell'espressione del voto e conseguentemente nell'elezione del Consiglio Nazionale. Il passaggio dal sistema attuale al **sistema misto** lascia invariato il peso elettorale di ogni Ordine. Nel sistema misto, infatti, la maggiore regressività (degli Ordini più grandi rispetto ai più piccoli), dovuta alla modifica del voto ai Consiglieri degli Ordini, viene compensata dal recupero del peso degli iscritti. Nel sistema *ante* riforma agli Ordini più grandi è attribuito un peso inferiore al numero di iscritti in virtù di un principio di perequazione. Con il nuovo sistema elettorale misto viene rispettato il principio di perequazione, mentre l'intero sistema risulta molto più democratico perché viene dato più peso agli iscritti".

Per tener conto del principio della segretezza e libertà della partecipazione al voto è previsto che l'elezione del Consiglio nazionale avvenga con **votazione segreta** attraverso l'utilizzo di apposita piattaforma informatica. Per tener conto del ruolo degli Ordini di maggiori dimensioni e del fatto che il voto è attribuito ai singoli consiglieri è stata riformulata la composizione dei consigli degli Ordini prevedendo le **seguenti classi**:

- 7 membri se gli iscritti non superano il numero di 200; 9 membri se gli iscritti superano il numero di 200, ma non quello di 500;
- **11 membri** se gli iscritti superano il numero di 500, ma non quello di 1500;
- 15 membri, se gli iscritti superano il numero di 1500 ma non quello di 2000;
- 17 membri, se gli iscritti superano il numero di 2000 ma non quello di 3000;



- 19 membri, se gli iscritti superano il numero di 3000 ma non quello di 4500;
- 21 membri, se gli iscritti superano il numero di 4500.

Presidente ODCEC Torino – fonte Lettera 19-11-2024, estratto:

prendo atto, con grande tristezza, della notizia da Lei trasmessami via whatsapp (sic!), preceduta da un divinatorio comunicato pubblicato già questa mattina su Eutekne.it, che il Consiglio Nazionale ha approvato la bozza di riforma del D.lgs. 139/2005.

La rappresentanza di categoria richiede condivisione e non divisione. E per condivisione non è certo sufficiente qualche assemblea nella quale si è lasciato ben poco spazio al confronto che rappresenta sempre, e ancor più quando è costruttivo, la base di ogni istituzione democratica.

Provare a mettere gli Ordini piccoli contro gli Ordini grandi, o gli iscritti, ai quali viene populisticamente riservata una quota di voti nelle elezioni nazionali, contro gli Ordini di appartenenza, legittimi elettori nella nostra attuale piramide ordinistica, non rappresentano le principali necessità di modifica del 139.

Senza dimenticare che, oltre a modificare le regole, Lei quale Presidente si potrà proporre per un nuovo mandato, utilizzando, a sua indiscutibile scelta, le ricche risorse di cui è dotato il Consiglio centrale grazie al contributo di ciascun Commercialista, per portare avanti una personalistica campagna elettorale, recandosi in ogni dove a spese degli iscritti.

Se i bagni di folla ai quali abbiamo partecipato in passato possono sembrare un utile strumento di aggregazione, la nostra Categoria – soprattutto oggi - non ha bisogno di populismo o di demagogia, ma deve muoversi su di un sistema rigoroso di dialogo che parta dagli iscritti, passi dagli Ordini che rimangono centrali e, magari, da un maggior ruolo dei Coordinamenti regionali, per far arrivare al Consiglio Nazionale le istanze sentite da ciascun Commercialista, affinché le rappresenti adeguatamente a livello centrale in funzione propositiva, con una



visione bottom-up, e non top-down, rispettando così i più semplici ma efficaci sistemi democratici.

ODCEC Milano – fonte Lettera 18-11-2024, estratto:

ci siamo trovati in difficoltà nella comprensione della vision e dei vantaggi di questa riforma. In primo luogo, perché in generale, come già avvenuto nella stesura del Codice deontologico, i testi risultano in molti punti di difficile interpretazione e ciò genera in noi la preoccupazione che questa formulazione dia origine con molta facilità ai tanto temuti ricorsi.

Va, poi, sottolineato che, nel complesso, il contenuto ci appare “scollato” da quella che è la realtà della nostra categoria, in una concezione, consentimi di dire, quasi di “elite” della professione, poco coerente anche con le caratteristiche del nostro Paese, composto da piccoli centri dove le specializzazioni possono costituire un valore aggiunto, ma non possono essere l’elemento centrale della propria attività.

Tale esasperazione del valore della specializzazione di per sé, infatti, va contro anche le esigenze delle micro e piccole imprese che cercano nel commercialista un punto di riferimento strategico alla propria attività, e solo in via residuale ed in particolari momenti necessitano del ricorso allo specialista.

Questo rapporto “*intuitu personae*” costituisce un valore aggiunto che deve essere rafforzato, non disperso.

Nella norma proposta non vi è alcuna attenzione al cosiddetto “commercialista generalista” ...anzi.....sembra quasi che venga considerato un ruolo di secondo piano e destinato a sparire. Questa visione che “parcellizza” la professione in una miriade di rivoli emerge, del resto, anche, dalla lettura dell’oggetto che lungi dal far comprendere agli stakeholders chi siamo, si dilunga in una lunga “lista della spesa” di ciò che possiamo (o potremmo fare).



Vorrei anche sottolineare la non condivisione dell'inasprimento delle regole di incompatibilità rispetto all'odierna stesura e l'eccesso di indicazioni nelle disposizioni sul Consiglio di disciplina che potrebbero essere contenute tranquillamente in regolamenti.

Per quanto attiene l'articolo 25, poi, mi ha sorpreso che non sia stata recepita la sollecitazione di larga parte degli interventi sentiti nella riunione che abbiamo fatto sul D.Lgs. 139, di evitare i meccanismi farraginosi e scarsamente rappresentativi da Te proposti.

Reputiamo che il testo inviatoci non sia né efficace, né efficiente (si allontana completamente dagli attuali criteri utilizzati anche dagli Ordini di nuova costituzione) e offra regole troppo articolate e complesse che possono aumentare la conflittualità invece che, come da Te auspicato, ridurla.

In conclusione, riteniamo che la riforma proposta non risponda alle logiche di semplificazione che noi stessi chiediamo al Legislatore, non crei le necessarie tutele delle nostre attività tanto richieste dagli iscritti, non risolva le criticità che allontanano i giovani dalla nostra professione e non tenga conto delle caratteristiche dei nostri clienti che per il 95% sono micro e piccole imprese.

Noi stessi all'interno del Consiglio stiamo ragionando su una riforma che parta dall'ascolto dei nostri iscritti e dalle esigenze che manifestano, non da decisioni frettolose.

Per tutto quanto detto il Consiglio dell'Ordine di Milano, pur condividendo l'esigenza di una rivisitazione del nostro ordinamento, Ti invita ad un'attenta riflessione sugli effetti della formulazione proposta nei confronti della quale si esprime in senso completamente negativo.

Ti invita, infine, ad un maggiore ascolto dei molti suggerimenti che Ti sono stati inviati e di cui ci hai fatto partecipi tramite una sintetica tabella, e dei quali nel testo in lettura vi è un recepimento molto residuale.



ODCEC Roma – fonte Lettera 11-11-2024, estratto.

Tra le questioni che il Consiglio dell'Ordine di Roma ritiene maggiormente problematiche del menzionato progetto di riforma vi è quella del meccanismo elettorale del Consiglio Nazionale. In particolare, il Consiglio Nazionale ha proposto di modificare l'attuale meccanismo elettorale (in cui l'elettorato attivo è attribuito ai Consigli degli Ordini) individuando due possibili meccanismi alternativi.

Il primo meccanismo è di tipo misto. In estrema sintesi e prescindendo da una serie di aspetti di dettaglio per ragioni di brevità, il Consiglio Nazionale sarebbe eletto sulla base di un sistema di voto che terrebbe conto dei risultati riportati in due distinte votazioni, una alla quale parteciperebbero i soli Consiglieri degli Ordini e l'altra alla quale parteciperebbero tutti gli iscritti ad eccezione dei Consiglieri degli Ordini. Sarebbero dunque eletti i candidati della lista che ha conseguito il risultato di voto più elevato calcolato come media delle percentuali risultanti dalle due distinte votazioni.

Il secondo meccanismo attribuisce invece l'elettorato attivo ai Consiglieri degli Ordini, i quali sarebbero aumentati di numero negli Ordini di maggiore dimensione. In particolare, i Consigli degli Ordini, che attualmente hanno un numero di componenti variabile tra 7 e 15 in funzione del numero degli iscritti al relativo Albo, avrebbero invece un numero di componenti variabile tra 7 e 21 sempre in funzione del numero degli iscritti al relativo Albo.



Il Consiglio dell'Ordine di Roma ha espresso forte contrarietà per entrambi i meccanismi alternativi proposti dal Consiglio Nazionale. Ciò per molteplici ragioni. In particolare, il primo meccanismo proposto presenta profili di complessità ingiustificati, si presta a pericolose derive populiste, pone il Consiglio Nazionale uscente in condizioni di favore rispetto alle liste concorrenti e rende ulteriormente regressivo il rapporto tra il numero di voti esprimibile dai rappresentanti di un Ordine ed il numero di iscritti al relativo Albo. Tale regressività risulta poi esasperata nel secondo meccanismo proposto che, peraltro, comporta una inefficiente proliferazione di cariche negli Ordini di più grandi dimensioni.

La critica all'inasprimento della regressività è, secondo il Consiglio dell'Ordine di Roma, irrinunciabile per un Ordine come quello di Roma che è tra quelli con il maggior numero di iscritti a livello nazionale. È bene ricordare che l'attuale meccanismo elettorale è anch'esso caratterizzato da una significativa regressività, da sempre contestata dal Consiglio dell'Ordine di Roma. In particolare, prendendo a riferimento i dati sugli iscritti utilizzati per l'ultima elezione del Consiglio Nazionale, con l'attuale meccanismo elettorale il Consiglio dell'Ordine di Roma esprime il 5,3% dei voti pur rappresentando l'8,6% degli iscritti. Orbene, la percentuale dei voti espressi si ridurrebbe ulteriormente al 4,9% con il primo metodo proposto e addirittura al 1,5% con il secondo metodo proposto. Ciò è irragionevole, discriminatorio e del tutto inaccettabile.

In conclusione, il Consiglio dell'Ordine di Roma ritiene che, per quanto riguarda l'elettorato attivo, l'attuale meccanismo elettorale del Consiglio Nazionale non debba essere modificato e che, ove delle modifiche volessero essere apportate, queste potrebbero eventualmente consistere nell'attribuzione dell'elettorato attivo ai Consiglieri degli Ordini invece che ai Consigli degli Ordini ma, in tal caso, dovrebbero necessariamente essere previsti dei pesi tali da non aumentare, e – anzi – da diminuire, l'attuale livello di regressività.



Cassa Dottori Commercialisti

Della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Dottori Commercialisti (CNPADC) si svolsero il 23 maggio c.a. le elezioni per il mandato 2024-2028. Il Consiglio di amministrazione della Cassa Dottori Commercialisti, insediatosi l'11-10-2024, ha proceduto a eleggere quale nuovo Presidente Ferdinando Boccia di Bari che successe a Stefano Distilli.

Insieme al presidente Boccia, fanno parte del nuovo Cda: Antonino Dattola (vicepresidente), Simona Bonomelli, Maria Caputo, , Giada De Bolfo, Christian Graziani, Andrea Perrone, Fabio Luigi Resnati e Stefania Telesca. I componenti del collegio sindacale sono Gennj Ciletti, Diego La Vecchia e Paola Ragionieri; mentre quelli di nomina ministeriale sono Vincenzo Caridi e Antonella Mestichella.

A tutti gli iscritti ed i.p.m. ai giovani vorrei raccomandare di porre la massima attenzione su potenziali incompatibilità, ulteriormente delineate dalla riforma dell'ordinamento professionale - si tratta dell'articolo 4 sulle **incompatibilità**.

Il tasso di sostituzione tra pensione e reddito e *welfare*

Con un contributo **soggettivo minimo al 12%** e un'aliquota di finanziamento del 15% si arriva a un tasso di sostituzione del 36%.

Ad affermazioni del Presidente Boccia della CNPADC (v. [IlSole24ore 23-11-2024](#)):

- si riconosce un'aliquota di finanziamento maggiore rispetto al contributo, crescente man mano che si alza la percentuale del versamento soggettivo. Chi sceglie **il 22%**, per esempio, ha un'aliquota di finanziamento del 27% e in questo caso il tasso di sostituzione può arrivare al 70 per cento;
- va ricordato che sono autorizzati a riversare una quota del contributo integrativo sui montanti individuali: fino al 2032 si tratta del 37,5% del 4%;
- con un contributo soggettivo al 20% si liberebbero circa 11 milioni l'anno, con cui si potrebbe dare migliori risposte agli iscritti in merito all'adeguatezza delle



pensioni, una questione di giustizia soprattutto per chi è soggetto al metodo contributivo puro;

ed i.r. al *welfare*, annovera fra l'altro:

- la contribuzione per aprire lo studio, per acquistare l'arredo ma anche i software. Ponendo particolare attenzione alla formazione, perché crede che la specializzazione possa fare la differenza per i giovani professionisti, insieme con le aggregazioni. Le analisi ci dicono che l'esercizio collettivo costituisce un fattore per moltiplicare il volume d'affari, anche di tre/cinque volte;
- l'aumento delle risorse per il welfare, € 36,5 milioni, contro i € 34,6 del 2024;
- accanto a queste priorità c'è l'attenzione per le misure di conciliazione vita-lavoro, con i bonus asili nido, le borse di studio per i commercialisti e per i figli, il contributo per maternità e paternità. E poi, con un bando internazionale, si ha migliorato la polizza salute che garantisce un check up ogni anno, oltre alla copertura per grandi interventi e grandi eventi morbosi. Anche i pensionati possono stipulare la polizza, perché tutte le coorti devono essere tutelate. Inoltre, gli eredi possono beneficiare di una polizza vita dell'iscritto;
- di insistere che la ns previdenza di primo pilastro: non venga tassata come quella degli speculatori al 26% invece del 20% come per i fondi pensione.

A livello nazionale professione di dottore commercialista sembra ad essere ancora attrattiva: aumentiamo tuttora di circa 800-900 iscritti l'anno, ancorché anche la Cassa dottori subisce la crisi demografica. Il rapporto iscritti attivi/pensionati atteso nel 2025 è pari a 5,6. Sono 1.190 gli iscritti **trentini e altoatesini** alla Cassa Dottori Commercialisti, ovvero circa l'1,6% del totale dei professionisti associati all'Ente di previdenza e assistenza di categoria. Tra il 2022 e il 2023; si è registrata una crescita dello 1,8%, con un valore superiore a quello nazionale. Per quanto riguarda l'Ordine di Trento-Rovereto, **l'incidenza femminile** si attesta, intorno al **34%** tra i 589 dottori commercialisti iscritti, un valore superiore sia al dato



regionale (29,7%) sia a quello nazionale (33,4%). La presenza di **under 40** è superiore al valore percentuale italiano e si attesta al **25,5%**.

Il futuro previdenziale e le iniziative di welfare a supporto degli associati furono al centro del convegno **La Cassa incontra gli iscritti**, svoltosi il 16 febbraio c.a. presso Cantina Rotaliana, a Mezzolombardo.

Ordine di Bolzano

Distretto di Corte di Appello di Trento
Tribunale di Bolzano

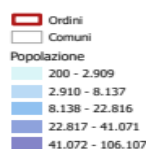


Dati territoriali

INDICATORE	VALORE
Popolazione	450.208
Superficie (Kmq)	7.307
PIL nominale ¹ (mln €)	21.825
PIL pro-capite ² (Euro)	48.477
Numero di comuni	116
Abitanti/Iscritti	563

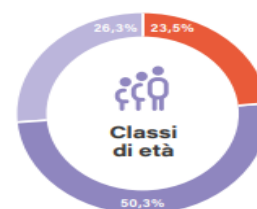
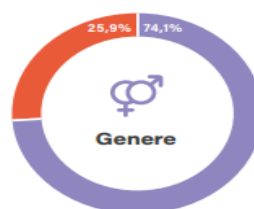
Imprese³

INDICATORE	VALORE
Imprese attive	59.305
Società di persone	9.606
Società di capitali	12.887
Imprese attive/iscritti	74,1
Società di persone/iscritti	12,0
Società di capitali/iscritti	16,1



Società di capitali^{3,4}

INDICATORE	V.A.	VAR.
Addetti	120.740	7,6%
Fatturato (mgI. €)	43.325.046	26,0%
Valore Aggiunto (mgI. €)	11.299.749	20,0%
Media Fatturato / Addetti (mgI. €)	358,8	17,1%
SPA / Iscritti	0,40	-0,01
SRL con più di 10 dip. / Iscritti	1,90	-0,15



Statistiche reddituali

SESSO E CLASSI D'ETÀ	MEDIA IRPEF	VAR %	MEDIANA	VAR %
Totale	156.888	0,5%	89.349	-6,0%
Maschi	181.680	2,0%	117.213	3,8%
Femmine	83.609	-5,7%	50.665	0,4%
≤ 40 anni	76.829	-1,3%	50.682	0,3%
41-60 anni	183.867	0,5%	128.826	3,1%
> 60 anni	187.979	2,8%	95.703	-2,1%

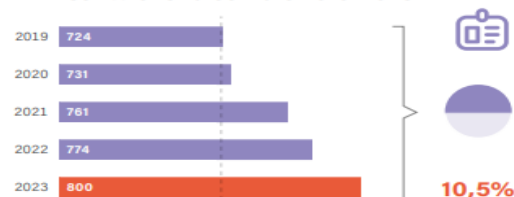
Genere e classi di età



Statistiche albo

ISCRITTI	N.	VAR.	VAR %
Albo	800	26	3,4%
Sezione A	753	25	3,4%
Sezione B	41	1	2,5%
Elenco speciale	6	0	0,0%
STP	33	2	6,5%
Praticanti	53	2	3,9%

Iscritti al 31 dicembre 2019-2023





Sul fronte del rapporto con le Casse di Previdenza ed Assistenza, il Consiglio sarà sempre pronto a confrontarsi sulle problematiche e aspettative previdenziali degli iscritti attraverso la fattiva collaborazione dei delegati territoriali dott. Mattia Pozzati per CDC e rag. Paolo Sartor per CNPR.

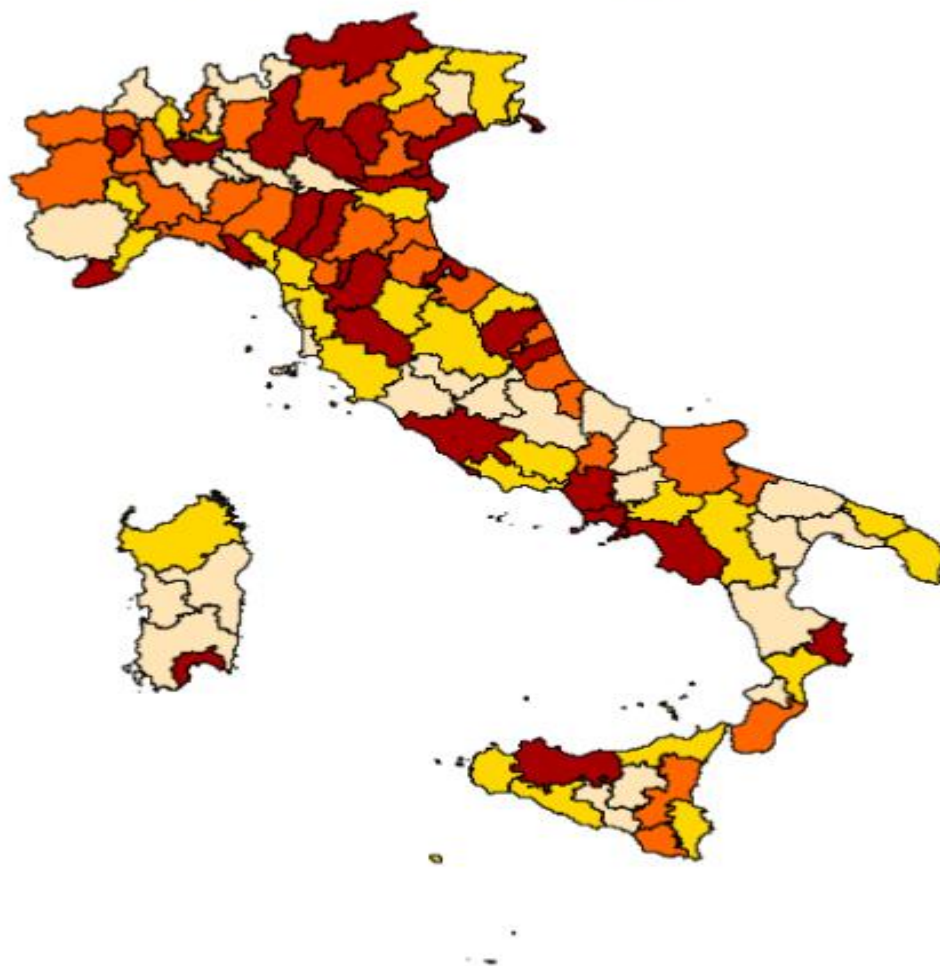
A livello istituzionale, con lo stesso spirito di collaborazione e di coinvolgimento, l'Ordine rafforzerà i rapporti con tutti i Sindacati di categoria ed i.p. con l'UGDCEC.

Antiriciclaggio - Segnalazione

Desidero portare alla Vs attenzione quanto prevede il Dlgs. 231/2007, in tema di adempimenti antiriciclaggio da applicare all'organizzazione dei nostri studi professionali.

Ricevute in quartili per provincia

(numero di segnalazioni ricevute nel semestre per 100.000 abitanti)



fino a 25%

oltre 25% e fino a 50%

oltre 50% e fino a 75%

ultimo 25%

ENTE PUBBLICO NON ECONOMICO

ÖFFENTLICHE KÖRPERSCHAFT OHNE GEWINNABSICHT

I-39100 BOLZANO BOZEN- Via Lancia-Straße 8/a – Tel. 0471/502865 - Fax 0471/518065

Mail: info@commercialistibolzano.org – PEC Mail: ordine.bolzano@odcecbz.legalmail.it



Un capitolo delicato, in questo contesto, che rischia di avere ripercussioni pesanti sulla professione è il sistema sanzionatorio analogo per banche, imprese e professionisti.

Il Trentino Alto Adige è in leggera controtendenza rispetto alla media nazionale per quanto riguarda l'utilizzo anomalo del contante o altri "strani" giri di denaro. Se nel **primo semestre del 2024 l'Uif**, l'Unità di informazione finanziaria della Banca d'Italia ha ricevuto 70.085 segnalazioni di operazioni sospette, 7.522 in meno rispetto a quelle pervenute nel corrispondente periodo del 2023 (-9,7 per cento), in regione il trend è invertito.

Ricevute e analizzate				
<i>(valori assoluti e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)</i>				
PERIODI	Ricevute		Analizzate	
	Valori assoluti	Variazioni %	Valori assoluti	Variazioni %
2020	113.187	7,0	113.643	6,9
2021	139.524	23,3	138.482	21,9
2022	155.426	11,4	153.412	10,8
2023	150.418	-3,2	151.578	-1,2
2023 – 1° sem.	77.607	4,6	78.219	7,7
2° sem.	72.811	-10,4	73.359	-9,2
2024 – 1° sem.	70.085	-9,7	69.833	-10,7



TIPOLOGIE DI SEGNALANTI	2023			2024	
	Totale	1° sem.	2° sem.	Totale	1° sem.
Totale	150.418	77.607	72.811	70.085	70.085
Intermediari e operatori bancari e finanziari	126.125	65.433	60.692	56.377	56.377
Banche e Poste	82.374	42.319	40.055	37.955	37.955
Intermediari e operatori finanziari	43.746	23.112	20.634	18.419	18.419
IMEL e punti di contatto di IMEL comunitari	21.025	11.077	9.948	8.893	8.893
IP e punti di contatto di prestatori di servizi di pagamento comunitari	16.220	8.806	7.414	6.570	6.570
SIM	64	26	38	34	34
SGR, SICAV e SICAF	443	236	207	224	224
Intermediari finanziari ex art. 106 TUB	1.361	672	689	671	671
Società fiduciarie ex art. 106 TUB	216	133	83	79	79
Imprese di assicurazione	3.604	1.779	1.825	1.695	1.695
Intermediari e operatori finanziari non inclusi nelle precedenti categorie	813	383	430	253	253
Società di gestione di mercati e strumenti finanziari	5	2	3	3	3
Soggetti obbligati non finanziari	23.879	12.020	11.859	12.952	12.952
Professionisti	8.090	3.695	4.395	5.390	5.390
Notai e CNN	7.721	3.539	4.182	5.196	5.196
Dottori commercialisti, esperti contabili, consulenti del lavoro	207	84	123	118	118
Studi associati, interprofessionali e tra avvocati	42	16	26	23	23
Avvocati	24	9	15	8	8
Società di revisione e revisori legali	73	35	38	34	34
Altri soggetti esercenti attività professionale	23	12	11	11	11
Operatori non finanziari	3.766	2.070	1.696	2.863	2.863
Soggetti in attività di custodia e trasporto valori	1.034	613	421	394	394
Operatori in commercio o fabbricazione di oro o preziosi	1.327	677	650	997	997
Operatori in valuta virtuale	1.181	667	514	1.361	1.361
Altri operatori non finanziari	224	113	111	111	111
Prestatori di servizi di gioco	12.023	6.255	5.768	4.699	4.699
Uffici della PA	414	154	260	756	756



TIPOLOGIE DI SEGNALANTI	2023			2024	
	Totale	1° sem.	2° sem.	Totale	1° sem.
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Intermediari e operatori bancari e finanziari	83,8	84,3	83,4	80,4	80,4
Banche e Poste	54,8	54,5	55,0	54,2	54,2
Intermediari e operatori finanziari	29,1	29,8	28,3	26,3	26,3
IMEL e punti di contatto di IMEL comunitari	14,0	14,3	13,7	12,7	12,7
IP e punti di contatto di prestatori di servizi di pagamento comunitari	10,8	11,3	10,2	9,4	9,4
SIM	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0
SGR, SICAV e SICAF	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
Intermediari finanziari ex art. 106 TUB	0,9	0,9	0,9	1,0	1,0
Società fiduciarie ex art. 106 TUB	0,1	0,2	0,1	0,1	0,1
Imprese di assicurazione	2,4	2,3	2,5	2,4	2,4
Intermediari e operatori finanziari non inclusi nelle precedenti categorie	0,5	0,5	0,6	0,4	0,4
Società di gestione di mercati e strumenti finanziari	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Soggetti obbligati non finanziari	15,9	15,5	16,3	18,5	18,5
Professionisti	5,4	4,8	6,0	7,7	7,7
Notai e CNN	5,1	4,6	5,7	7,4	7,4
Dottori commercialisti, esperti contabili, consulenti del lavoro	0,1	0,1	0,2	0,2	0,2
Studi associati, interprofessionali e tra avvocati	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Avvocati	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Società di revisione e revisori legali	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0
Altri soggetti esercenti attività professionale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Operatori non finanziari	2,5	2,7	2,3	4,1	4,1
Soggetti in attività di custodia e trasporto valori	0,7	0,8	0,6	0,6	0,6
Operatori in commercio o fabbricazione di oro o preziosi	0,9	0,9	0,9	1,4	1,4
Operatori in valuta virtuale	0,8	0,9	0,7	1,9	1,9
Altri operatori non finanziari	0,1	0,1	0,2	0,2	0,2
Prestatori di servizi di gioco	8,0	8,1	7,9	6,7	6,7
Uffici della PA	0,3	0,2	0,4	1,1	1,1

Sia a Trento che a Bolzano gli "alert" sono infatti in aumento, in percentuale del 3,8%.



Nel primo semestre 2024 banche, Poste, assicurazioni, ma anche case d gioco e professionisti (notai, avvocati, commercialisti) hanno segnalato 501 segnalazioni sospette contro le 481 dei primi sei mesi del 2023. In **Alto Adige** si è passati da 628 a 650, con uno dei più alti rapporti tra segnalazioni e residenti.

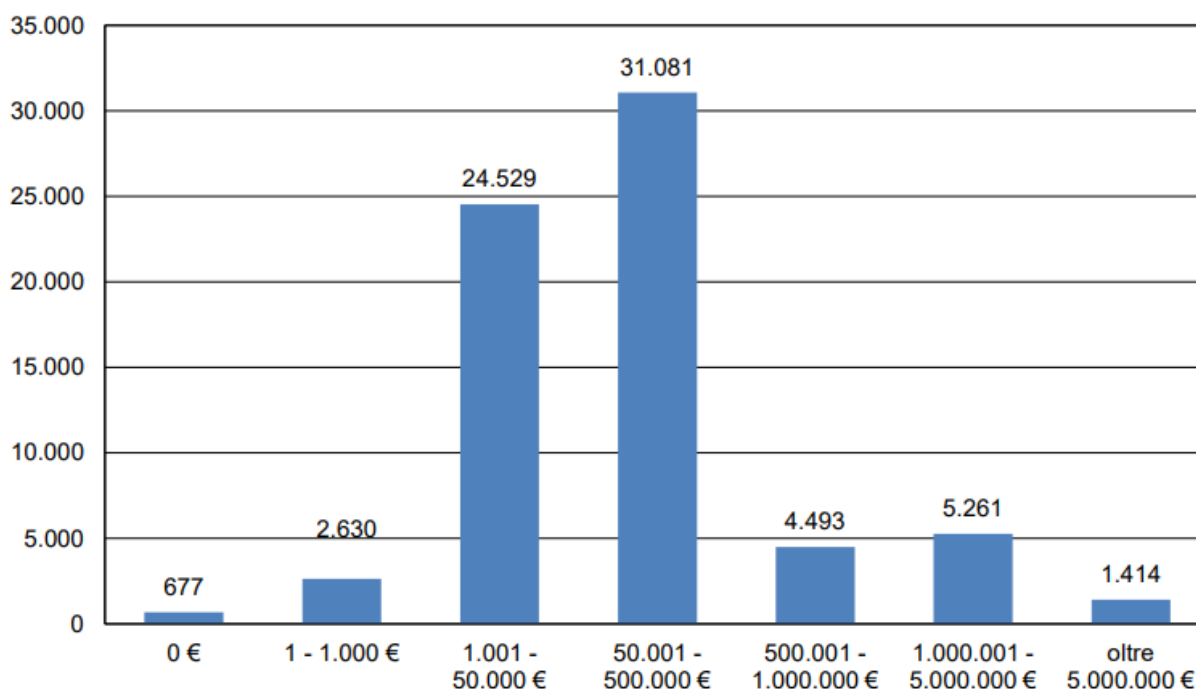
Ricevute per provincia

(valori assoluti)

TERRITORI	2023			2024	
	Totale	1° sem.	2° sem.	Totale	1° sem.
Trentino-Alto Adige	2.330	1.109	1.221	1.151	1.151
Bolzano	1.328	628	700	650	650
Trento	1.002	481	521	501	501

Ricevute per classi di importo¹

(valori assoluti)



¹ Include le operazioni eseguite e quelle non eseguite. Le segnalazioni con importo nullo si riferiscono a operatività i cui importi non sono puntualmente rilevabili.



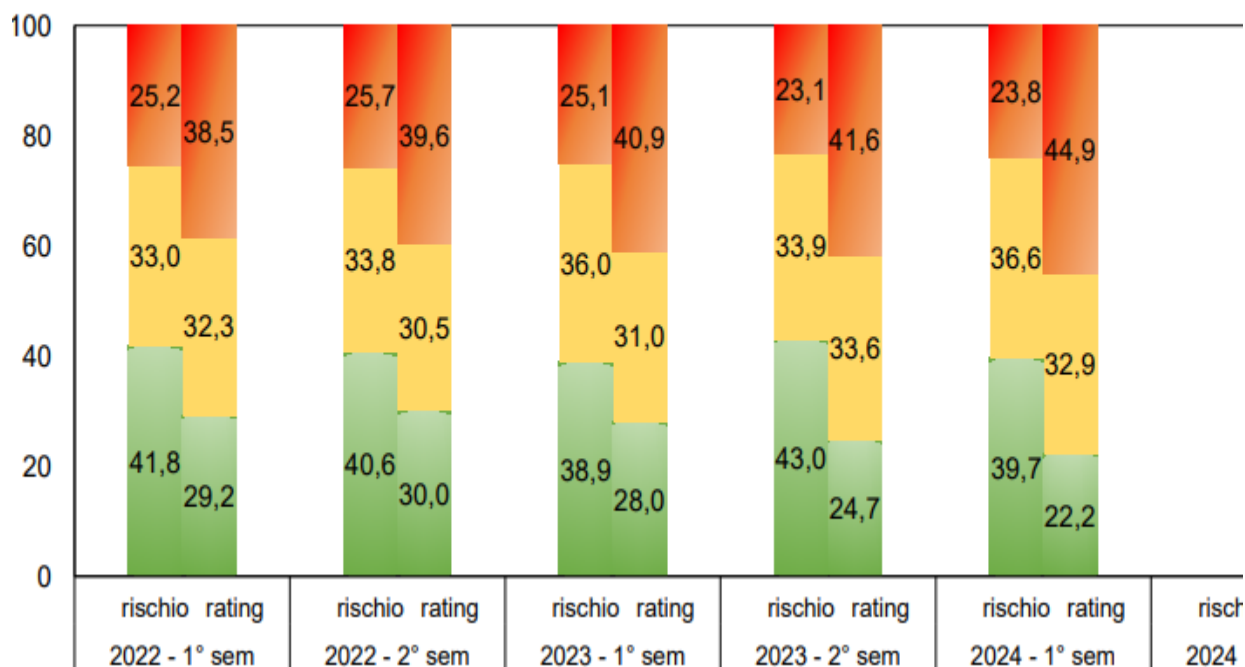
Valori mediани dei tempi di inoltro per tipologia di segnalante

(valori in giorni)

TIPOLOGIE DI SEGNALANTI	Mediana	TIPOLOGIE DI SEGNALANTI	Mediana
Totale	30	Professionisti	11
Banche e Poste	25	Notai e CNN	11
Intermediari e operatori finanziari	36	Dottori commercialisti, esperti contabili, consulenti del lavoro	87
IMEL e punti di contatto di IMEL comunitari	55	Studi associati, interprofessionali e tra avvocati	11
IP e punti di contatto di prestatori di servizi di pagamento comunitari	31	Avvocati	38
SIM	4	Società di revisione e revisori legali	144
SGR, SICAV e SICAF	107	Altri soggetti esercenti attività professionale	118
Intermediari finanziari ex art. 106 TUB	66	Operatori non finanziari	43
Società fiduciarie ex art. 106 TUB	18	Soggetti in attività di custodia e trasporto valori	49
Imprese di assicurazione	25	Operatori in commercio o fabbricazione di oro o preziosi	14
Intermediari e operatori finanziari non inclusi nelle precedenti categorie	27	Operatori in valuta virtuale	148
Società di gestione di mercati e strumenti finanziari	123	Altri operatori non finanziari	38
Uffici della PA	581	Prestatori di servizi di gioco	73

Analizzate per rischio indicato dal segnalante e rating attribuito dalla UIF¹

(percentuale sul totale delle segnalazioni analizzate nel semestre)



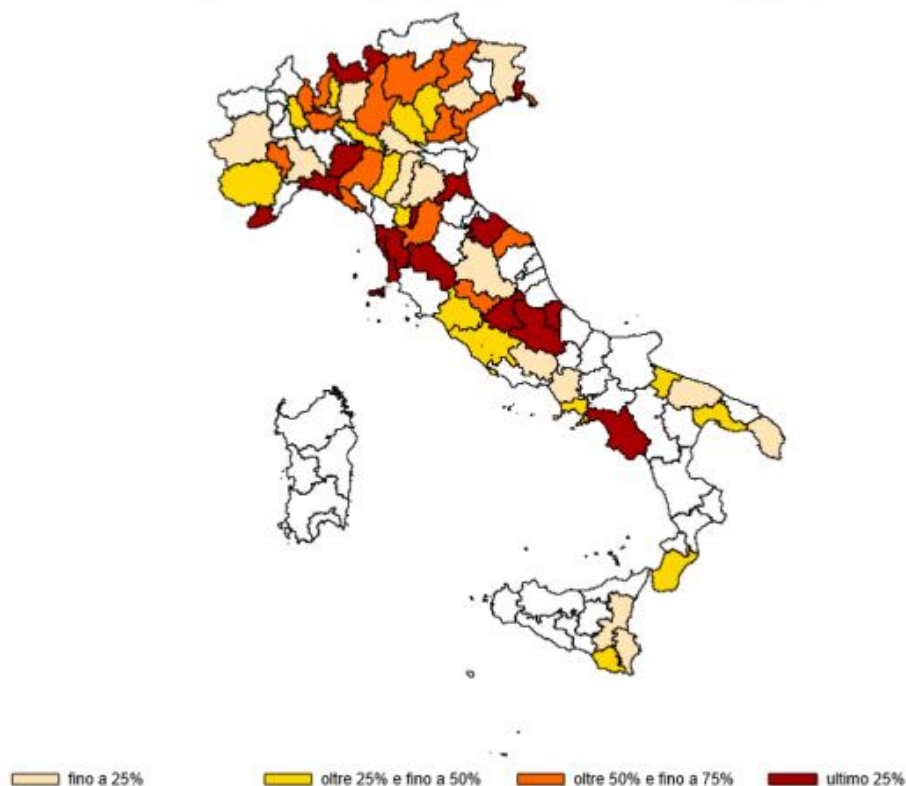


1 Per “rischio” si intende il livello di rischiosità attribuito dal segnalante; per “rating” cfr. nota 1 della tav. b.6. La differenza tra le due valutazioni deriva anche dalla disponibilità presso la UIF di maggiori elementi informativi provenienti in particolare dal confronto con le segnalazioni di altri segnalanti

A livello nazionale prosegue l'incremento degli "allarmi" classificati dai segnalanti come riconducibili al finanziamento del terrorismo, passate dalle 141 del primo semestre 2023 alle 156 del secondo semestre dello stesso anno, fino a giungere alle 189 unità degli ultimi sei mesi. Trento è nei territori mediamente a rischio, mentre da **Bolzano** non sono giunte segnalazioni.

Finanziamento del terrorismo: distribuzione delle ricevute in quartili per provincia

(numero di segnalazioni ricevute per 100.000 abitanti)



La legge per limitare la responsabilità dei sindaci

Il documento pubblicato sul sito internet della Camera dei Deputati – Servizio Studi – dello scorso 30.5.2024 conferma l'avvenuta approvazione senza modifiche



da parte dell'Assemblea, nella seduta del 29.5.2024, dell'AC 1276 che modifica l'articolo 2407, cod. civ., in materia di responsabilità dei componenti dei collegi sindacali delle società di capitali, e del sindaco unico di Srl.

La riforma di cui dobbiamo attendere il completamento dell'iter parlamentare e la definitiva entrata in vigore.

Il perno della modifica consiste nella sostituzione dell'attuale sistema incentrato sulla responsabilità solidale dei sindaci con gli amministratori della società, con un sistema di responsabilità che viene parametrata e collegata (nella sua quantificazione) al compenso percepito dai sindaci per l'espletamento del loro incarico.

Al di fuori delle ipotesi in cui hanno agito con dolo, anche nei casi in cui la revisione legale è esercitata da collegio sindacale a norma dell'articolo 2409- bis, secondo comma, i sindaci che violano i propri doveri sono responsabili per i danni cagionati alla società che ha conferito l'incarico, ai suoi soci, ai creditori e ai terzi nei limiti di un multiplo del compenso annuo percepito, secondo i seguenti scaglioni:

- per i compensi fino a 10.000 euro, quindici volte il compenso;
- per i compensi da 10.000 a 50.000 euro, dodici volte il compenso;
- per i compensi maggiori di 50.000 euro, dieci volte il compenso.

L'azione di responsabilità verso i sindaci si prescrive nel termine di cinque anni dal deposito della relazione di cui all'articolo 2429 relativa all'esercizio in cui si è verificato il danno. La scelta di individuare nel termine di 5 anni viene motivata nella relazione illustrativa, in cui si fa riferimento alla necessità di uniformare la disciplina per i sindaci con quella prevista per i revisori legali, per "ragioni di equità" e per "la circostanza che, frequentemente, il collegio sindacale svolge la funzione di revisione legale". Si ricorda, in proposito, che l'azione di risarcimento nei confronti dei revisori legali si prescrive, ex art. 15, comma 3, della d.lgs. n. 39/2010, nel termine di 5 anni dalla data della relazione di revisione sul bilancio



d'esercizio o consolidato emessa al termine dell'attività di revisione cui si riferisce l'azione di risarcimento.

Consulenza sul valore della sostenibilità

Questo, unitamente ad altri, è uno dei temi sui quali i nostri studi, *pro futuro*, saranno chiamati ad investire risorse al fine di formarci e di formare le aziende nostre clienti ai temi della sostenibilità.

Nell'ambito di tale contesto, il Consiglio Nazionale ha stipulato un protocollo d'intesa con il Gruppo di studio per il Bilancio Sociale (GBS), Associazione nazionale per la ricerca scientifica sul Bilancio Sociale.

Corte di Cassazione - Professionista sanzionabile per le violazioni

Il professionista, quale soggetto terzo rispetto alla società può essere sanzionato, a titolo di concorso, per le violazioni tributarie commesse dall'ente. A fornire questo principio è la sentenza n. 20697/2024 depositata il 25 luglio della Cassazione che si pone in **contrasto** con l'orientamento, pressoché unanime, della stessa sezione della Suprema Corte.

La pronuncia rappresenta un monito per la responsabilità dei professionisti nell'attività di consulenza tributaria. Un notaio aveva stipulato ripetuti atti di cessione di crediti effettuati da varie società di capitali, poi censurati dall'amministrazione finanziaria. L'ufficio irrogava le sanzioni, anche al notaio, ritenuto concorrente negli illeciti. Il professionista si difendeva (con tesi confermata nei gradi di merito) evidenziando che, in base all'articolo 7 del DL 269/2003 le sanzioni amministrative relative al rapporto fiscale proprio di società o enti con personalità giuridica sono **esclusivamente** a carico della persona giuridica.

Sul punto, la Cassazione – con orientamento sinora univoco – ha sempre sostenuto che in virtù di tale disposizione, le sanzioni sono esclusivamente a carico della persona giuridica risultando irrilevante la posizione del terzo (dipendente,



amministratore, professionista terzo, ecc) rispetto all'ente. Ora invece, secondo la sentenza, l'articolo 9 del Dlgs 472/1997, relativo al concorso di persone, rende **applicabile la sanzione a tutti coloro che offrono un contributo materiale e psicologico** alla realizzazione dell'illecito tributario, compresi i soggetti che apportano un contributo comunque agevolatore rispetto alla realizzazione dell'illecito tributario. Ciascun concorrente soggiace alla sanzione, fatta salva la diversa ipotesi di responsabilità solidale. La previsione dell'articolo 7 del DI 269/2003 sulla riferibilità delle sanzioni alla persona giuridica concerne il collegamento con le persone legate ad essa da un **rappporto organico** (di diritto o di fatto) restando invece applicabile la sanzionabilità, ex articolo 9 del Dlgs 472/1997, dei terzi concorrenti persone fisiche (tra i quali, ovviamente, i professionisti).

Secondo la pronuncia, l'esclusione della sanzione (ex articolo 7) riguarda solo le **persone fisiche "interne" alla società** (amministratori, dipendenti, dirigenti, ecc), ma **non anche gli "esterni"** (consulenti, terzi, ecc). Per l'applicazione della sanzione, il soggetto attivo dell'illecito si identifica in chi materialmente ha posto in essere la violazione tributaria a mezzo di condotta commissiva od omissiva, ma ciò non esclude l'eventuale concorso morale o materiale di altre persone fisiche, autonomamente sanzionabili (a titolo di concorso di persone).

Quindi la sanzione va irrogata all'autore e a coloro che abbiano comunque dato un contributo causale, anche se esclusivamente sul piano psichico. La decisione si pone in netto contrasto con i precedenti orientamenti della stessa sezione della Cassazione vi è quindi da sperare che, ove il nuovo principio non resti isolato, la questione venga posta al vaglio delle Sezioni Unite. Sotto un profilo operativo, se l'orientamento fosse confermato, ed applicato dall'Agenzia delle Entrate, come avvenuto in passato nei confronti di vari commercialisti per illeciti commessi dai clienti, nell'attività di consulenza è necessaria estrema cautela. Infatti, come



sottolineato dalla sentenza, il terzo risponde anche soltanto per il suo apporto psicologico/morale a nulla rilevando l'eventuale assenza di beneficio economico in capo al professionista.

Peraltro, la recente riforma delle sanzioni (Dlgs 87/2024) sul punto si limita ad estendere anche agli enti privi di personalità giuridica la riferibilità delle sanzioni tributarie, ma non interviene sul concorso di persone su cui si basa il principio contenuto nella sentenza. Ne consegue che esso trova applicazione anche dopo la riforma.

Relazioni Istituzionali

Nel 2025 proseguirà l'attività di consolidamento e di sviluppo delle relazioni istituzionali con gli Enti, le istituzioni e le principali organizzazioni economico-finanziarie del territorio. Il nuovo Consiglio, attraverso l'organizzazione delle deleghe e degli incarichi, sarà disponibile a presidiare i tavoli tecnici di lavoro, garantendo così il dialogo con le Istituzioni del territorio. Le principali interlocuzioni che proseguiranno nel 2024 riguardano: Provincia, Tribunale, Guardia di Finanza, Agenzia delle Entrate, Commissione Tributarie Provinciali, CCIAA, INPS, INAIL, Prefettura, l'Università e le diverse Autorità nonché le principali Associazioni economico-sociali.

Formazione Professionale Continua

Sulla falsariga della valutazione degli eventi trascorsi e quelli indispensabili per il futuro, consentirà alla ns. cooperativa Koinè sotto l'egida della Commissione Studi di proporre eventi formativi aderenti alle necessità ed alle nostre esigenze di aggiornamento, offrendo, quanto più possibile un elevato numero di eventi gratuiti e di qualità, per coprire il target formativo.

Rapporti con i futuri Professionisti - Collaboratori

Un'attività di dialogo aperta e di rappresentanza della categoria, sia a livello di rapporti con l'Università, che attraverso altre iniziative tra cui, ad esempio, la



visiva presenza nelle scuole, consentirà di promuovere maggiormente la nostra professione tra i giovani. occorre colmare il *gap* culturale tra studenti di Economia e professione. Anzi, approfittando dell'attività collegata all'educazione finanziaria, stiamo andando anche nelle scuole superiori. Quanto alle giovani leve, i tirocinanti hanno la possibilità di preisciversi, guadagnando in anzianità contributiva, e sono destinatari anche di una polizza sanitaria. Insomma, cerchiamo, giustamente, di "interessarli".

FPC 2.0 Portale della Formazione Continua per i Commercialisti

Si sono riscontrati diversi aspetti critici di registrazione su tale portale supportato dalla Associazione TV. Si sta per definire in seno al TV il passaggio al nuovo portale Ti Sviluppo.

Pertanto, non posso che raccomandarvi, al fine di evitare problemi, di adottare tutte precauzioni necessarie sulla verifica della corretta registrazione dei Vs crediti maturati sui portali assegnatari del servizio per questi immediati anni.

Comunque, anche considerando che il servizio fu allora affidato all'Associazione TV come dai rapporti contrattuali in essere con gli Ordini, la Conferenza dei Presidenti del TV, hanno istigato l'Associazione che siano adottate le misure tecniche necessarie ed opportune al fine di risolvere i problemi con la massima solerzia e che sia garantita la possibilità, per gli Ordini, di trasmettere tempestivamente i crediti, rispettivamente, al Ministero dell'Interno e al MEF.

Struttura organizzativa dell'ODCEC

Grazie alle ns. preparatissima Segretaria e la proficua collaborazione con Koinè, è assicurato anche per il 2025 un sistema organizzativo adeguato dell'ODCEC, benché allo stato, in presenza di una dotazione organica ridimensionata dell'Ente ed in transizione. In previsione dell'avvicendamento del personale della segreteria dell'Ordine sono state già avviate le procedure per il bando di concorso per l'assunzione di un profilo professionale in AREA ASSISTENTI (EX Area B) -



Impiegato/a settore contabile/amministrativo – posizione economica B1 a tempo pieno e indeterminato nonché uno in part time, che dovrebbero concludersi entro il primo semestre 2025.

Comunque, i risultati conseguiti e le attività avviate nel corso del ns mandato, ci permettono di proporre all'Assemblea un bilancio di previsione per il 2025 che, pur **mantenendo invariato l'importo del contributo annuale** complessivamente dovuto per l'iscrizione, consente di pianificare per il prossimo anno oltre alle attività correnti, anche iniziative di sviluppo nei servizi agli Iscritti e un incremento delle iniziative volte a consolidare lo spirito di appartenenza alla categoria nonché portare avanti la campagna mediatica sulla promozione d'attrattività della ns. professione.

Nell'anno in corso sono stati portati avanti i progetti che continueranno nel prossimo anno:

- ✓ Agenzia Entrate – tavolo congiunto con incontri bimestrali
- ✓ Berufsbildkampagne;
- ✓ Progetto scuole – promuovere la professione tra i maturandi
- ✓ Incontri con gli studenti presso la Libera Università di Bolzano in collaborazione con UGDCEC BZ

Il Consiglio vuole essere di sostenimento ai giovani, di cui sono comprova anche quest'ultimi 3 progetti, ove fra i suoi obiettivi principali ci sono quelli di aiutare i giovani professionisti ad introdursi nel mondo del lavoro puntando molto sull'organizzazione di corsi di formazione ed altre iniziative che possano facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro di chi vuole fare questa professione.

Oltre all'**equo compenso**, è ora far sì che anche ai praticanti sia riconosciuto il diritto a un'equa retribuzione. Trovare le risorse è indispensabile per attrarli alla ns. professione e/o per trattenerli in Italia.



Stando alle **fonti ufficiali**, l'**Anagrafe** degli Italiani Residenti all'Estero (AIRE), i nostri concittadini che vivono fuori dall'Italia sono passati da poco meno di 5 milioni nel 2016 ai 5,8 milioni di fine 2021 (*en passant* un numero superiore a quello, 5,2 milioni, degli stranieri che risiedono in Italia). Un aumento del 16,8% medio, ma che ha raggiunto in alcune province anche punte superiori al 45%.

Alcuni per inserirsi in una circolazione virtuosa che li arricchisce di capacità e competenze che prima o dopo riporteranno in Italia, ma la maggior parte alla ricerca di occasioni adeguate di lavoro che **ritengono** non rinvenibili da noi. Un fenomeno di «fuga dei cervelli» che non può non destare preoccupazione e richiedere urgenti rimedi.

La sede è il punto di riferimento per la vita dell'ODCEC, non solo in senso amministrativo o istituzionale, ma anche per la formazione, il dialogo e il networking: così anche per 2025 auspichiamo un utilizzo continuo delle sale a disposizione per la convegnistica, la formazione e le riunioni delle Commissioni, perché la relazione e il dialogo in presenza agevolano l'interscambio professionale e la condivisione delle *best-practices* lavorative.

L'attività primaria dell'Ordine è quella istituzionale, che consiste principalmente nella tenuta dell'Albo e del Registro del Tirocinio e, in modo autonomo, la funzione disciplinare svolta dal Consiglio di disciplina. Unitamente all'attività propria, il cui dettato normativo è tracciato nel Dlgs. 139/2005, nel corso del tempo sono continuamente proliferati gli adempimenti a carico dell'Ordine in conseguenza della natura di Ente Pubblico non Economico.

Commissioni

Nel 2025, proseguirà l'attività delle Commissioni. Ringrazio tutte le Colleghe e i Colleghi, che si impegnano per il buon funzionamento delle Commissioni,



partecipando attivamente alla vita dell'Ordine attivandosi con spirito di servizio, per l'organizzazione e gestione delle attività senza impatto sul bilancio.

Consiglio di Disciplina

Un ringraziamento ai Componenti per svolgere il delicato ruolo, in linea con le esigenze e le problematiche tipiche di questa attività; essi operano *ex lege* in assoluta autonomia e indipendenza.

Trasparenza, Comunicazione, Tutela della Professione

Nel 2025 proseguirà lo stile di gestione del Consiglio nello spirito della condivisione del maggior numero possibile d'informazioni con i propri Iscritti, attraverso il sito web, le newsletter, per assicurare agli iscritti un continuo aggiornamento.

Proseguirà il dialogo con i *mass media* per avvalorare le principali iniziative istituzionali della categoria e gli interventi sui temi d'attualità economica e fiscale. Sul fronte della tutela della professione, come riferito poc'anzi, il Consiglio si farà promotore di nuove iniziative finalizzate a valorizzare il ruolo economico-sociale del Commercialista, non solo considerando le tipicità del contesto territoriale, ma anche l'esigenza di trasferire l'immagine di una professione al passo con i tempi, in grado di adattarsi alle mutevoli esigenze del mercato e di tracciare il futuro al fianco delle imprese.

CNDCEC e rapporti con il Presidente Nazionale

Con i vertici della categoria nazionale ed i.p. col Presidente nazionale prof. dott. Elbano de Nuccio proseguirà il dialogo costruttivo.

Koinè la nostra cooperativa

Infine, due parole su Koinè che organizza i corsi che ci consentono di maturare i crediti formativi, quindi competenze professionali, in tutte le aree previste: a parte la refusione delle spese per gli eventi gratuiti che, come Ordine, dobbiamo organizzare, per il resto non ha alcuna incidenza economica sul bilancio



dell'Ordine, in quanto, come succede da diversi anni, è una struttura autonoma, funzionante a sé stante. Ringrazio il dott. Adami e la validissima collaboratrice signora Anita nonché il neoassunto Gennaro Carrano per il loro costante ed indispensabile contributo.

..*

Mi corre l'obbligo, infine, di ringraziare i componenti dei due Consigli, il Revisore, le Commissioni nonché i membri del CPO e la ns. Segretaria che, con grande attenzione e senso di appartenenza danno un validissimo contributo alle attività dell'Ordine, con costante impegno, disponibilità e passione si dedicano allo svolgimento delle quotidiane attività e rappresentano per tutti noi e per me in particolare, un vero "**punto di riferimento**".

Ringrazio anche le/i tante/i Colleghe/i che a vario titolo, stanno contribuendo alle attività dell'Ordine, offrendo gratuitamente il loro contributo nelle commissioni istituzionali o segnalandoci aspetti meritevoli di approfondimento, rinnovando contemporaneamente l'invito a tutti quanti Voi ad offrire il Vs. tempo e soprattutto le Vs. competenze a servizio dell'Ordine.

Rinnovo ulteriormente il ringraziamento alla signora Simonetta, la nostra segretaria d'eccellenza, per il supporto giornaliero che fornisce agli Iscritti ed al Consiglio dell'Ordine, nonché alla **Loredana** che purtroppo ci ha lasciato a causa di pensionamento con effetto al 1° marzo c.s..

Ringrazio infine tutti i presenti e coloro che sono collegati da remoto, per l'attenzione e la pazienza e Vi invito ad approvare – dopo aver ascoltato le relazioni del Tesoriere dott. Dieter **Plaschke** e del Revisore unico, rag. Stefano **Seppi** – il bilancio preventivo 2025, già da noi approvato nella seduta di consiglio dello scorso 4 novembre, redatto in base ai preconsuntivi e sulle ipotesi che



rispecchiano le politiche gestionali dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Bolzano, che abbiamo ipotizzato per il prossimo anno.

Bolzano, 24 novembre 2024

Presidente

Dott. Karl FLORIAN

Prov.
BOLZANO
BOZEN